

*Vertice mondiale sulla società dell'informazione – WSIS*  
ICC – SPETTA ALLE IMPRESE, NON AI GOVERNI, LA GESTIONE DELLE TECNOLOGIE  
DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Dialogo globale sulle questioni relative alla politica dello sviluppo (*digital divide*), opportunità e rischi di Internet e dei nuovi media: questi i principali punti che verranno affrontati nel corso del Vertice mondiale sulla società dell'informazione (*World Summit on the Information Society - WSIS*). La prima fase del Vertice sarà ospitata a Ginevra dal 10 al 12 dicembre prossimo congiuntamente dal Governo elvetico e dall'ITU (*International Telecommunications Union*), la seconda è prevista per il 2005 a Tunisi.

Oltre ai Governi, parteciperanno al Vertice le principali organizzazioni delle Nazioni Unite, la società civile e il settore privato, quest'ultimo rappresentato dalla ICC (su mandato esplicito delle Nazioni Unite e dei Governi svizzero e tunisino), che ha già fornito un *input* nel corso delle fasi preparatorie del Vertice stesso con la formazione della *Co-ordinating Committee of Business Interlocutors*. Proprio nel contesto degli incontri organizzativi, ICC Italia, nella persona del Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**, ha partecipato il 17 novembre scorso ad una riunione fra la *task force* interministeriale italiana WSIS e i rappresentanti della società civile, svoltasi presso il Ministero degli Affari Esteri, nel corso della quale è stato fatto il punto sulle questioni riguardanti il coordinamento fra i vari attori del Vertice.

Di grande interesse per il mondo delle imprese saranno anche altre tematiche discusse nel corso del Summit: *cybersecurity*, spam, gestione di Internet, finanziamento delle nuove tecnologie e libertà di stampa.

I rappresentanti delle imprese hanno espresso timori in ordine alla bozza di Dichiarazione finale del Vertice e al piano di azione. La ICC obietta che il documento debba essere incentrato su principi generali dando particolare risalto alle condizioni atte a dar vita ai presupposti necessari alla promozione dello sviluppo dell'informazione e delle tecnologie della comunicazione (ad esempio: condizioni per l'investimento, quadro giuridico, infrastrutture).

La comunità imprenditoriale ha inoltre stigmatizzato l'intenzione manifestata da alcuni governi di creare un trattato "cyberspaziale". La ICC ha evidenziato come le tecnologie dell'informazione e la comunicazione possano essere gestite con maggiore efficacia dalle imprese (per il tramite dell'ICANN) piuttosto che dai governi, come molti di essi hanno auspicato.

**Jean-René Fourtou** e **Maria Livanos Cattau**, rispettivamente Presidente e Segretario Generale della ICC, sottolineano come l'impatto degli esiti del Vertice si possa ripercuotere sull'intera comunità imprenditoriale e non solo sulle imprese del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

## ATTIVITA' ICC

### NORMATIVE CFC E SISTEMI DI ESENZIONE FISCALE - INTERVENTO DI ICC ITALIA

Due dichiarazioni di indirizzo elaborate dalla Commissione Affari Fiscali della ICC "*ICC Statement on Controlled Foreign Corporations (CFC) Rules*" e "*Tax Exemption versus Tax Credit Systems for Foreign Dividends: Comparison and International Trends*", sono state presentate da ICC Italia ai Ministeri interessati e ai Presidenti delle Commissioni finanze della Camera dei Deputati e del Senato, rispettivamente l'On.

**Giorgio La Malfa** e il Sen. **Riccardo Pedrizzi**.

Obiettivo del primo documento è di richiamare l'attenzione del legislatore sui problemi che si trovano a dover affrontare le imprese operanti nel campo del commercio internazionale, determinati dalla difformità tra le normative nazionali sulle controllate estere (*CFC rules*).

Pur essendo la comunità degli affari in linea di principio contraria ai tentativi di armonizzazione su scala globale dei sistemi fiscali, in quanto ciò inciderebbe negativamente sulla capacità dei singoli Paesi di attrarre investimenti esteri, la ICC riconosce tuttavia che non vanno sottovalutati i rischi derivanti dalla proliferazione di leggi nazionali in materia di *Controlled Foreign Corporations*. Tale fenomeno, oltre a provocare incertezze, aumenterebbe il rischio di conflitti concernenti l'applicabilità di differenti normative alla medesima fattispecie. Con riferimento alla realtà comunitaria, costituirebbe inoltre un ostacolo alla piena realizzazione di un mercato unico.

Per tali ragioni la ICC ritiene che la legislazione sulle controllate estere non debba trovare applicazione nei confronti di imprese che svolgono un'attività commerciale in Paesi a basso regime fiscale, alla precisa condizione che questi stessi Paesi assicurino un adeguato scambio di informazioni. Inoltre, si ritiene che le leggi in questione debbano essere in linea con gli obblighi nascenti dai trattati e dall'appartenenza ad organizzazioni regionali, come l'UE; che debbano essere improntate a principi di trasparenza e non discriminazione e che non rappresentino un mezzo per introdurre restrizioni al libero flusso dei capitali o degli investimenti.

Il secondo documento illustra invece i vantaggi che deriverebbero dall'adozione di un sistema di esenzione rispetto ad un sistema di credito d'imposta per i dividendi esteri, pur riconoscendosi da parte della comunità degli affari che entrambi i sistemi consentono di evitare le doppie tassazioni sui flussi di dividendi provenienti dall'estero.

Da parte sua la ICC è più favorevole all'adozione di sistemi di esenzione per una serie di motivi, come, ad esempio, il fatto che tale meccanismo favorisce la tendenza all'apertura dei mercati, incoraggiando il commercio estero; o in quanto consente di preservare le imprese dall'impatto di politiche fiscali sfavorevoli, soprattutto per ciò che concerne i Paesi in via di sviluppo; da ultimo, perché comporta costi sensibilmente inferiori in rapporto ad un sistema di credito d'imposta.

## RIUNIONE COMITATO ESECUTIVO CONCORRENZA

Il Comitato esecutivo della Commissione Concorrenza di ICC Italia si è riunito l'11 novembre scorso in sede sotto la Presidenza del Dr. **Adalberto Castagna**. In relazione al primo punto all'ordine del giorno, "Progetto di nuovo Regolamento di esonero per categoria degli accordi di trasferimento di tecnologia", il Prof. **Bortolotti** ha esposto gli orientamenti emersi dai lavori della *task force* da lui coordinata, sottolineando il rischio di pericolosità insito nell'approccio economico portato avanti dalla Commissione Europea sia in relazione alle quote di mercato, sia per quanto riguarda il sistema delle soglie. Il Dr. Castagna ha ricordato come i tempi per osservazioni sul progetto di nuovo regolamento siano piuttosto ristretti se la Commissione Europea intende approvare il regolamento entro il 1° maggio del 2004. Il Prof. Bortolotti, alla luce dell'ampio dibattito apertosi sul tema, ha annunciato l'invio in tempo utile di un documento di osservazioni direttamente al Segretariato della ICC a Parigi.

Il secondo punto all'ord.g., "Posizione ICC su misure di attuazione del regolamento del Consiglio UE n. 1/2003" ha visto emergere l'opinione che sia importante stabilire contatti sia con il Consiglio Superiore della Magistratura (con il quale sono stati instaurati buoni rapporti) sia soprattutto con il Ministero della Giustizia. Si è concordata la predisposizione di un documento nel quale siano precisate le proposte della ICC, con l'intesa di individuare al contempo un esperto che funga da "chef de file".

Il terzo punto ha riguardato il tema della "Riforma del Regolamento del Consiglio UE sul controllo delle concentrazioni": le divergenze in ordine alla definizione di 'concentrazione' tra la Commissione europea e il *Department of Justice* degli USA potrebbero condurre la Commissione europea a non portare avanti il processo di riforma del Regolamento.

Il Presidente ha poi informato sui lavori in corso presso le altre organizzazioni internazionali: l'OCSE è attiva in materia di "information exchange" nell'ambito di procedure relative a cartelli internazionali; il BIAC ha predisposto un primo documento a seguito del quale la ICC ha incaricato un gruppo ristretto di preparare un documento ICC. Per quanto attiene l'ICN (*International Competition Network*), questo organismo si sta sempre più affermando come il Foro internazionale nel quale si svolge una intensa attività per la trattazione concreta degli aspetti della concorrenza a livello internazionale.

Per quanto riguarda la tematica su "Concorrenza e Arbitrato", è stato presentato un documento redatto dal Prof. Avv. **Luca G. Radicati di Brozolo** contenente i suoi commenti e suggerimenti per la riunione della ICC "Task Force on Arbitrating Competition Law Issues", nonché il testo di un suo articolo "Antitrust and arbitration: the open issues" che verrà pubblicato nel primo numero del 2004 della "International Arbitration Law Review".

Il Comitato ha, infine, deliberato che, in corrispondenza con il mutato titolo della Commissione in sede internazionale, anche il titolo della Commissione a livello italiano sarà d'ora in avanti "Commissione Concorrenza".

Hanno preso parte all'incontro, oltre al Presidente Dr. **Castagna** e al Segretario Dr.ssa **Giuseppina d'Amely Melodia**, l'Avv. **Gabriele Battaglioli**; il Prof. **Fabio Bortolotti**; l'Avv. **Gabriella Porcelli**; l'Avv. **Raimondo Rinaldi**; il Dr. **Tommaso Salonico**; l'Avv. **Ulisse Spada**; il Dr. **Alessandro Tajana**. Per ICC Italia ha partecipato il Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**.

#### "CAPACITY BUILDING TO IMPROVE TRADE FACILITATION" – INTERVENTO DI ICC ITALIA

Con la dichiarazione n. 104/21 rev. 2 Final, dell'ottobre 2003, la ICC fa il punto sui recenti sviluppi in materia di "capacity building" per quanto attiene alle transazioni transfrontaliere ed ai problemi doganali ed evidenzia i rapporti del mondo delle imprese con le iniziative esistenti, come pure le aree in cui gli operatori economici possono effettivamente contribuire a programmi di predisposizione delle strutture più idonee. Il documento in questione è stato presentato dalla ICC alle Missioni Permanenti a Ginevra della WTO, al Segretariato e al Direttore Generale di questa Organizzazione, nonché ad altre importanti Organizzazioni internazionali quali la Banca Mondiale e l'Organizzazione Mondiale delle Dogane. ICC Italia lo ha diffuso ai Ministeri interessati ed al Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane, Dr. **Mario Andrea Guaiana**.

#### DOGANE E REGOLAMENTAZIONI DEL COMMERCIO

La sede centrale della WCO di Bruxelles (*World Customs Organization*) ha ospitato la riunione del 7 novembre scorso della Commissione internazionale ICC su dogane e regolamentazioni del commercio. L'incontro si è aperto proprio con la partecipazione del Vice-Segretario generale dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane ad una discussione sulle iniziative congiunte ICC/WCO sul tema sicurezza e semplificazione delle procedure doganali. Lo stesso argomento è stato affrontato con riguardo agli esiti della recente Conferenza Ministeriale WTO di Cancún ed è stato riferito sullo stato delle ratifiche alla Convenzione di Kyoto entrata in vigore quest'anno. La Commissione ha poi riferito sui risultati dell'incontro di ottobre della *Valuation Committee* della WCO ed ha disposto, al riguardo, un prossimo incontro. Si è in seguito trattato della preparazione alla 32ª sessione del Comitato WCO per l'armonizzazione delle procedure doganali. È stato poi aperto un dibattito – nel corso del quale è stato valutato il futuro coinvolgimento della Commissione – sull'incontro del 6 novembre Banca Mondiale/GFP (*Global Facilitation Partnership for Transportation and Trade*). Al dibattito ha preso parte il consulente della Banca Mondiale **Marc Juhel**, presente all'incontro GFP. È stata infine aperta una discussione sull'opportunità di dare vita ad un prodotto (nella forma di un "Codice di Contatto") che sarebbe di utilità alle imprese nel momento in cui queste si trovino a dover regolare i contatti con le amministrazioni

doganali. Il progetto fa parte della proficua collaborazione instaurata, anche sul piano nazionale, tra dogane e imprese.

## COMMISSIONE ARBITRATO

Si è svolta il 18 novembre a Parigi una riunione della Commissione internazionale arbitrato, sotto la Presidenza di **Peter Wolrich**. I presidenti di ciascun gruppo di lavoro hanno riferito sugli sviluppi nei rispettivi settori.

Il gruppo su *Dispute Boards* ha presentato la bozza delle “*ICC Rules for Dispute Boards*” e del Modello per l'accordo dei componenti i consigli.

Il gruppo sulle tecnologie dell'informazione nell'arbitrato ha presentato le Operazioni *standard* per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione (IT) nell'arbitrato internazionale (SO.IT.ARB), le relative note esplicative e le Questioni da valutare nell'uso delle IT nell'arbitrato internazionale.

È stata poi la volta del gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche relative all'arbitrato di controversie che sollevano questioni di diritto della concorrenza e del gruppo sulle azioni relative all'*expertise*: la Guida alle Norme ICC per l'*expertise* e le connesse note esplicative destinate ai periti sono in fase di redazione.

Il Comitato nazionale francese ha avanzato la proposta di creare un gruppo di lavoro per lo studio della struttura dei lodi arbitrali e sono state fornite informazioni sulle attività della Corte Internazionale di Arbitrato.

La riunione si è chiusa con la presentazione delle “*ICC Suggested clauses for Expertise*” elaborate dal preposto gruppo di lavoro e approvate dalla Commissione il 15 maggio scorso e con un dibattito sulle ADR (*Alternative Disputes Resolution*) nelle vertenze civili e commerciali.

In rappresentanza di ICC Italia hanno preso parte all'incontro il Prof. Avv. **Gabriele Crespi Reghizzi**, l'Avv. **Renzo Morera**, il Prof. Avv. **Luca G. Radicati di Brozolo** e, in qualità di osservatrice, l'Avv. **Marina Santarelli**.

La riunione della Commissione è stata preceduta da un incontro della *task force su Arbitrating Competition Law Issues* al quale ha partecipato il rappresentante designato da ICC Italia Prof. Avv. Luca Radicati di Brozolo.

## COMMISSIONE DIRITTO E PRATICHE COMMERCIALI INTERNAZIONALI

La Commissione diritto e pratiche del commercio internazionale, della quale è Presidente il Prof. **Fabio Bortolotti**, si è riunita a Londra il 26 novembre scorso.

Molti gli argomenti all'ordine del giorno: è stata presentata la bozza finale del Modello di contratto su fusioni e acquisizioni – Accordo di acquisto di titoli (*SPA, Shares Purchase Agreement*) ed è stato avviato un dibattito sulla proposta di redazione di un ulteriore Modello di contratto su fusioni e acquisizioni relativo a *Business and Assets Agreement*. Si è poi passati alla contrattualistica elettronica, con la illustrazione della bozza degli *e-terms 2004*, sulla quale è stata avviata una discussione anche alla luce dei commenti inviati dai vari comitati nazionali.

Gli aspetti giuridici connessi allo sviluppo degli *standard* tecnici e alla proprietà intellettuale in tali *standard* sono stati introdotti dal Presidente del gruppo UN/CEFACT e dal Presidente della società Allgraf, il quale ha fornito spunti interessanti su come ICC e UN/CEFACT possano essere coinvolte in tali progetti.

Sono stati poi introdotti un kit atto a facilitare il compito dei comitati nazionali ICC nell'organizzazione di seminari per l'utilizzo degli Incoterms 2000 nonché alcuni strumenti giuridici innovativi in tema di *software licensing*, in particolare per le PMI produttrici di *software*.

Si è in seguito passati alla questione della giurisdizione e legge applicabile alle obbligazioni non-contrattuali (quindi al discusso Regolamento comunitario “Roma II”), in merito alla quale ICC Italia ha di recente espresso la propria posizione di disaccordo con la disposizione dell'UE. A questo proposito è da

registrare la partecipazione alla riunione del Deputato europeo On. **Theresa Villiers**, la quale ha illustrato gli esiti dei recenti sviluppi in sede di Parlamento Europeo. L'incontro è proseguito con una relazione sulla posizione della ICC relativa al piano di armonizzazione del diritto contrattuale europeo, che poggia sul monitoraggio del processo e sull'azione di impulso attuato dalla nostra Organizzazione nei confronti della Commissione Europea.

La riunione si è conclusa con la presentazione delle attività in corso presso le *task force* istituite in seno alla Commissione.

Per ICC Italia ha partecipato l'Avv. **Pier Francesco Meneghini**.

\* \* \*

Il giorno precedente, 25 novembre, si era tenuto sempre a Londra un seminario organizzato da ICC UK sulle clausole di forza maggiore e *hardship*, adottate dalla ICC all'inizio del 2003: si è trattato del lancio ufficiale in Gran Bretagna di queste clausole realizzate dalla Commissione ICC Diritto e Pratiche commerciali internazionali. Esse si pongono come un punto fermo nel diritto commerciale internazionale, specialmente in un periodo di incertezze come l'attuale, carico di tensioni e di timori di atti terroristici per la comunità internazionale. Le imprese, infatti, necessitano di una particolare attenzione che consenta loro di salvaguardare i rispettivi interessi in caso di eventi imprevedibili che sfuggano al loro controllo. La soluzione è ravvisabile nel dettato del contratto, che dovrebbe contenere una clausola di forza maggiore invocabile dall'impresa al fine di giustificare il mancato adempimento delle proprie obbligazioni, così evitando di essere soggetta a penali. Guerra, guerra civile, atti di pirateria, disordini e insurrezioni possono rendere impossibile per le imprese onorare i propri contratti. Lo stesso vale per i cosiddetti "atti di Dio", quali terremoti, tempeste, inondazioni ed altri eventi naturali.

La clausola di **Forza maggiore 2003** della ICC, revisione della versione del 1985, è stata realizzata da noti avvocati internazionali al fine di facilitare le imprese e i loro legali rappresentanti a negoziare contratti equi per entrambe le parti, ma che allo stesso tempo forniscano adeguate garanzie in caso di disastri. Alla clausola di Forza maggiore si affianca la clausola **Hardship 2003** della stessa ICC, la quale prevede una rinegoziazione del contratto nell'eventualità che l'assolvimento degli obblighi contrattuali sia divenuto eccessivamente oneroso a causa di un evento che vada oltre il ragionevole controllo delle parti.

Ricordiamo che entrambe le clausole, accompagnate da note esplicative sono contenute nella pubblicazione ICC n. 650, di 24 pp. in lingua inglese, disponibile presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia al prezzo di € 10,00 (IVA inclusa), al netto delle spese postali. Ai soci di ICC Italia e AIA si applica lo sconto del 20%.

## TRASPORTI E LOGISTICA

In concomitanza con la Conferenza regionale per l'Asia della ICC, la sede delle Nazioni Unite di Bangkok ha ospitato il 27 novembre la riunione della Commissione internazionale Trasporti e Logistica e dei Comitati sul Trasporto marittimo e sul Trasporto aereo. Fra gli argomenti discussi, la spinta verso una ulteriore liberalizzazione dei servizi di trasporto; lo stato dei negoziati UE/USA in tema di servizi di trasporto aereo; la sicurezza nella catena dell'offerta; la bozza della Convenzione UNCITRAL relativa al trasporto di beni via mare; l'implementazione delle regolamentazioni cinesi sul trasporto marittimo; l'eventuale revisione delle UCP (NUU500: Norme ed Usi Uniformi della ICC relativi ai crediti documentari).

## IL PUNTO SU

### DOPO CANCÚN: IMPASSE E TENSIONI COMMERCIALI

Il mondo economico è tuttora pervaso da un diffuso disappunto per il fallimento della Conferenza di Cancún e dalla preoccupazione circa le sue conseguenze.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di Cancún non costituisce un buon segnale di incoraggiamento per l'economia mondiale, più di recente aggravata dall'inasprirsi della "guerra commerciale", fatta di dazi e contromisure, tra Stati Uniti da una parte e UE, Giappone, Cina e altri paesi dall'altra.

Il fallimento del sistema dei negoziati multilaterali ha dato un duro colpo alla credibilità e alla efficacia della WTO come istituzione, cosa che spingerà quasi certamente numerosi Paesi della WTO verso altre soluzioni negoziali, quali accordi bilaterali e iniziative regionali.

Fra le tematiche più difficili affrontate a Cancún, l'agricoltura è quella che ha suscitato le più accese polemiche tra paesi industrializzati e in via di sviluppo determinando una battuta d'arresto nei relativi negoziati. Una volta venuta a scadenza alla fine del 2003 la "Clausola di pace sull'agricoltura" voluta dalla WTO, il rischio è quello di un intensificarsi delle controversie commerciali legate a problematiche relative a questo settore.

In vista dell'incontro del prossimo 15 dicembre, le priorità dovrebbero, perciò, essere:

- il raggiungimento di un accordo sulle modalità di negoziazione in tema di agricoltura, al fine di realizzare un migliore accesso al mercato per i prodotti agricoli dei paesi in via di sviluppo, riducendo i sussidi che causano distorsioni al mercato;
- un analogo accordo per i prodotti industriali, con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere non tariffarie;
- dare soluzione all' "impasse" creata dai 4 temi di Singapore – concorrenza, investimenti, facilitazioni agli scambi, trasparenza negli appalti pubblici – su cui si sono irrigidite le posizioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare India e Paesi africani.

La rilevanza a livello internazionale di queste tematiche, soprattutto investimenti e facilitazioni agli scambi, non consente una rinuncia al loro inserimento nei futuri negoziati da parte dei Paesi industrializzati, compresa l'UE che invece sembrava ad un certo punto disponibile a cedere su di esse.

È necessario intensificare gli sforzi e riprendere il dialogo a livello multilaterale in vista del consenso più ampio possibile. È questo ciò che il mondo economico si aspetta dai prossimi appuntamenti in Agenda WTO, a partire dall'incontro del 15 dicembre a Ginevra.

## NOTIZIE

### CODICE ICC DI AUTODISCIPLINA IN MATERIA DI SPONSORIZZAZIONI

La ICC ha recentemente prodotto e pubblicato il suo Codice ICC sulle sponsorizzazioni (Doc. 240/475 Rev.3 Final) predisposto dalla Commissione ICC *Marketing and Advertising*. Il Codice si inquadra nell'attività di autodisciplina dei comportamenti degli operatori economici alla quale nel corso degli anni la ICC ha dato sempre la massima importanza e per la quale costituisce la principale sede mondiale di elaborazione di codici di condotta in materia di pratiche pubblicitarie e di *marketing*.

Apparso nella sua prima edizione nel 1992, il Codice internazionale ICC sulle sponsorizzazioni è l'espressione della consapevolezza della comunità imprenditoriale della propria responsabilità sociale nell'ambito delle attività di *marketing* e comunicazione. Le sponsorizzazioni sono divenute negli ultimi decenni la più ragguardevole fonte di raccolta di fondi per eventi a diffusione locale, nazionale o internazionale e di carattere sportivo, culturale, ambientale, umanitario e non solo, consentendo la realizzazione di attività non altrimenti possibili. La sponsorizzazione è pertanto un importante strumento

per il *marketing* di imprese ed organizzazioni, costituendo parte integrale delle strategie aziendali ma differenziandosi da altre forme di comunicazione o promozione commerciale. Il Codice in materia di sponsorizzazioni fissa i principi di base e le regole atte ad assicurare che la sponsorizzazione venga organizzata in maniera corretta e leale, in modo da essere esercitata nell'interesse di tutte le parti interessate.

Il codice della ICC è stato ideato in primo luogo come strumento di autodisciplina, tuttavia può offrire alle parti anche un valido ausilio per il superamento delle incertezze che possono emergere relativamente agli 'obblighi' connessi alla sponsorizzazione, nonché come riferimento per tribunali arbitrali in controversie relative all'argomento.

Numerosi sono i codici etici prodotti dalla ICC (pubblicità, promozione delle vendite, marketing diretto, vendita diretta, ecc); il primo in ordine cronologico, quello in materia di pubblicità, risale al 1937.

ICC Italia ha già diffuso il suo Codice sulle sponsorizzazioni alle imprese associate, ai componenti le sue Commissioni e alle maggiori associazioni sportive e culturali.

Presentato ufficialmente in occasione del Convegno dell'ESCA (*European Sponsorship Consultants Association*) del 27-28 novembre scorso a Bruxelles,

il Codice ICC sulle sponsorizzazioni è stato inoltre trasmesso direttamente dal Segretariato internazionale alle competenti Direzioni della Commissione UE (Salute e Protezione del Consumatore, Mercato Interno, Educazione e Cultura) e ad altre Organizzazioni intergovernative ed internazionali, comprese le Organizzazioni internazionali culturali, quali l'UNESCO, nonché quelle di carattere sportivo, come la *International Olympic Committee* e la FIFA. È prevista a breve la sua pubblicazione integrale sul sito

[www.cciitalia.org](http://www.cciitalia.org).

## SVILUPPO SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO: INCONTRO COP 13 A CATANIA

Come affermato dal Ministro dell'Ambiente On. **Altero Matteoli**, il programma "ambiente" della Presidenza Italiana si pone come tema-guida "L'ambiente come opportunità", ispirandosi alle conclusioni del Vertice di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile. La Presidenza italiana intende accelerare e qualificare la necessaria svolta europea dalla cultura negativa del "comando e controllo" a quella positiva dell'ambiente come "motore di sviluppo" e come "opportunità".

La parola "Mediterraneo" rappresenta per l'Italia una cultura, una politica, un'economia: nel contesto dell'estensione di una *partnership* bilaterale e multilaterale in campo ambientale nella regione mediterranea, la sede universitaria dell'ex-monastero dei benedettini di Catania ha ospitato dal 11 al 14 novembre scorso la tredicesima Conferenza dei Paesi firmatari (COP 13) della Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo. La COP 13 è stata organizzata dal PAM – Piano di Azione Mediterraneo dell'UNEP, Agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente), dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con il supporto della Presidenza della Regione Siciliana, del Comune di Catania, dell'Università degli Studi di Catania e della Onlus Amici per la Vita.

Oltre 500 delegati e 15 ministri, provenienti da 21 paesi delle due sponde del Mediterraneo (dai Balcani, al Medio Oriente al Nord Africa) si sono riuniti per consolidare ed estendere l'iniziativa italiana presentata a Johannesburg per la promozione delle energie pulite e rinnovabili nella Regione Mediterranea in nome della sostenibilità dello sviluppo. ICC-Med (l'unione dei Comitati nazionali dei Paesi del Mediterraneo della ICC), nella persona del Segretario Generale di ICC Italia

Dr. **Amerigo R. Gori**, ha rappresentato il mondo delle imprese in quanto interlocutore privilegiato nella Commissione per lo sviluppo sostenibile. Tra gli argomenti dibattuti, l'inquinamento da fonti terrestri e la tutela della biodiversità marina attraverso l'attuazione del Piano d'Azione Strategico (*Strategic Action Plan - SAP*), che identifica i principali problemi ambientali provenienti dalla terraferma, stabilisce i costi delle misure da adottare nonché le scadenze per la loro attuazione, e la sicurezza del trasporto marittimo.

Nell'agenda del Vertice è stata data priorità all'informazione e al coinvolgimento dell'opinione pubblica per il diffondersi di una nuova consapevolezza ambientale "comune". Al termine dei lavori è stata adottata una

dichiarazione sulla tutela del mare che ha fissato una serie di misure pratiche e concrete per ridurre l'inquinamento e aumentare la tutela dell'ambiente marino.

## IEA: GIUDIZIO POSITIVO SULLA POLITICA ENERGETICA ITALIANA

I recenti *black out* che hanno interessato diversi paesi europei devono suonare come un campanello d'allarme sull'esigenza di aumentare il coordinamento tra i gestori e l'Italia può svolgere un ruolo importante nel promuovere soluzioni a livello continentale. È quanto ha sostenuto il direttore esecutivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), **Claude Mandil**, nel corso della presentazione del volume sulla politica energetica italiana italiana "Energy Policies of IEA Countries – Italy 2003 Review". I *black out*, ha spiegato Mandil, hanno evidenziato la necessità di maggiori investimenti, di un efficace coordinamento in particolare per le operazioni di gestione del sistema. "Ma forse può essere tratta una lezione più generale sull'esigenza di un coordinamento efficace di altre attività regolatorie che influenzano lo sviluppo dei mercati dell'energia". A questo proposito "l'Italia ha l'opportunità di giocare un ruolo attivo nel dibattito su questo coordinamento che potrebbe essere utile per altri paesi che affrontano simili sfide". Il documento della IEA torna su alcuni punti del dibattito energetico in Italia ed in particolare sulla questione del nucleare. Occorre valutare, secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, "la possibilità di rilanciare un dibattito pubblico sull'opzione nucleare alla luce delle sfide presenti e future della politica energetica". Giudizio positivo da parte dell'IEA sui progressi raggiunti dal sistema italiano che "aiuteranno a sviluppare un settore più efficiente e sicuro". In particolare l'Agenzia sottolinea il raggiungimento dell'obiettivo sulle scorte di greggio.

(fonti: IEA e ASCA)

## CONTRATTI INTERNAZIONALI: SEMINARIO PIDA ICC (Parigi, 9-12 febbraio 2004)

Si terrà dal 9 al 12 febbraio 2004 a Parigi, presso la sede della ICC, il 58°

Seminario PIDA della ICC su trattativa e redazione dei contratti internazionali e risoluzione di conflitti ("Study of a mock case") organizzato dall'ICC Institute of World Business Law. Il Seminario sarà incentrato su una simulazione interattiva di una procedura di trattativa, redazione e gestione *a posteriori* di un contratto internazionale.

Verranno inoltre esaminate le principali questioni che sorgono nei contratti internazionali ponendo un'attenzione particolare a come evitare il sorgere di controversie. Dato il numero limitato di posti a disposizione (circa 40) gli interessati sono pregati di contattare al più presto l'ICC Institute of World Business Law: 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris; tel.: +33 1 49 53 28 28; fax +33 1 49 53 30 30; email: [conf@iccwbo.org](mailto:conf@iccwbo.org). e/o consultare il sito ICC: [www.iccwbo.org/home/business\\_law/upcoming\\_events](http://www.iccwbo.org/home/business_law/upcoming_events). Invitiamo quanti sono interessati a partecipare a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

## SteerCargo

Spedizionieri, agenti, merci aeree e aeroporti protestano contro l'emendamento contenuto nella Finanziaria 2004 licenziata al Senato che impone il riconoscimento al Comune di cui la Circonscrizione aeroportuale fa parte e/o a quelli limitrofi di una tassa di un centesimo di euro per chilo di merce imbarcata (e quindi esportata). "L'Italia è l'unico Paese nella Comunità Europea che applica già una tassa di due centesimi di euro per chilogrammo sulle merci - dice **Alessandro Trapolino**, Presidente di Anama, l'associazione che riunisce in Italia gli agenti merci aeree. L'aumento di un centesimo al chilo è un suicidio per il cargo aereo che quest'anno ha già dovuto sopportare gli alti costi imposti per la sicurezza".



La nuova tassa è stata giustificata come una indennità di disagio per l'essere il Comune posizionato in prossimità di un aeroporto e vale anche, nella misura di un euro, per ciascun passeggero si imbarchi in aeroporto.

Del problema si occuperà anche SteerCargo, lo Steering Group per lo sviluppo del Cargo Aereo in Italia nella prossima riunione del Comitato di Presidenza, che riunisce i rappresentanti delle compagnie, degli aeroporti e degli agenti e spedizionieri attivi in Italia.

“Si dovrebbe eliminare la tassa già esistente - protesta Trapolino - non aumentarla. Così non si fa altro che diminuire la competitività del nostro export per le merci via aerea”.

E penalizzare i nostri scali, tanto che Assaeroporti sembra intenzionata ad intervenire perché in sede di esame della Finanziaria alla Camera l'emendamento venga rivisto.

Nel 2002 l'Italia, da secondo mercato europeo delle merci è scivolata al terzo, perdendo 30 mila tonnellate cioè più di 300 B747 Freighter, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

SteerCargo interverrà comunque nelle sedi istituzionali facendosi portavoce delle istanze del settore del cargo aereo, chiedendo che l'emendamento venga rivisto e che si esaminino invece le proposte fatte dallo Steering Group tese a migliorare l'organizzazione dei servizi a favore del nostro sistema delle imprese e dell'export.

## AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE CON IL “CEPA” FRA CINA CONTINENTALE E HONG KONG

Con l'incessante crescita dell'economia cinese e le prospettive offerte dall'ingresso del maggiore paese asiatico nella WTO, le imprese di ogni parte del mondo sono alla ricerca di opportunità di commercio e investimenti nel mercato cinese. Tuttavia, i benefici dell'ingresso della Cina nella WTO non manifesteranno i loro effetti se non a partire dal prossimo biennio, in quanto molti aspetti legati alle facilitazioni e alle formalità burocratiche sono ancora in fase di studio. Alla fine dello scorso giugno la Cina continentale e Hong Kong hanno siglato un accordo per un più intenso partenariato economico (*Closer Economic Partnership Arrangement – CEPA*), per mezzo del quale alcuni prodotti soggetti a norme di determinazione di origine saranno commercializzati nella Cina continentale senza aggravio di dazi dal gennaio 2004. In sostanza il CEPA è un accordo di libero scambio tra le due economie che anticipa gli effetti dell'ingresso della Cina nella WTO, consentendo alle imprese che si qualificano come compagnie con base ad Hong Kong di entrare da subito a condizioni agevolate nel mercato cinese.

Le imprese interessate possono contattare il Presidente di ICC-Hong Kong: **J.P. Lee**, e-mail:

[publn@icchkbc.org](mailto:publn@icchkbc.org)

## IL LIBRO DEL MESE

### **Rapporto 2003 sul diritto e la pratica delle lettere di credito**

*“2003 Annual Survey of Letter of Credit Law & Practice”*, pubblicazione ICC n. 954

Questo recentissimo volume in lingua inglese, destinato in particolare a banche, istituzioni finanziarie e a professionisti del settore, contiene tutti i principali articoli apparsi nel corso dell'anno, riepiloghi di casi relativi all'uso delle lettere di credito negli Stati Uniti e in altri paesi, testi integrali di importanti casi sullo stesso tema, rapporti significativi e altri considerevoli lavori sulle lettere di credito.

Il testo, a cura dell'*Institute of International Banking Law & Practice*, viene pubblicato annualmente dal 1992 ed è corredato di un indice che ne rende agevole la consultazione a fini pratici.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia.

Pubblicazioni ICC sullo stesso tema

- PBIU (pubbl. ICC Italia n. 645)
- NUUe (pubbl. ICC Italia n. 500/3)
- ISP98 (pubbl. ICC Italia n. 590)
- *Documentary Credits Insight* (periodico di informazione su abbonamento)
- *The Law on Documentary Credits throughout the World* (n. 633)
- *Bank Guarantees in International Trade* (n. 547)